

## **Protocollo di intesa tra il Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e il Ministro della Giustizia, per la realizzazione di interventi di digitalizzazione, evoluzione ed integrazione dei sistemi informativi dell'Amministrazione della Giustizia**

*Nota del Ministro Luigi Nicolais e del Sottosegretario Beatrice Magnolfi*

Il Protocollo nasce dalla volontà di realizzare **un programma organico di collaborazione fra i due Ministri**, con l'obiettivo di migliorare in maniera sostanziale l'efficienza del servizio giustizia, da cui discendono la garanzia dei diritti dei cittadini e la competitività del Paese.

E' la **prima volta** che i due Ministri convergono su una linea d'azione comune e **mettono insieme risorse strumentali ed economiche**, condividendo le priorità da affrontare.

La giustizia in Italia è un grande ammalato: lo dimostrano i dati sull'ingorgo dei tribunali e sulla durata dei processi, le numerose condanne della Corte di giustizia europea e soprattutto lo dimostra l'esperienza quotidiana di tanti operatori, cittadini e imprese. Un processo rapido non è necessariamente giusto, ma un processo che non arriva alla sentenza se non dopo molti anni di attesa e, spesso, di sofferenza di tutte le parti coinvolte, non è mai giusto.

Nella giustizia, come in tutta la Pubblica Amministrazione, **il tempo è un fattore di qualità**, che vogliamo mettere al centro del nostro impegno riformatore.

Il Disegno di Legge Nicolais sulla semplificazione amministrativa, che prevede tempi certi nella conclusione delle pratiche, è il primo passo in questa direzione.

Le tecnologie digitali possono rappresentare un alleato formidabile, se utilizzate in maniera intelligente e se accompagnate da una forte volontà di cambiamento organizzativo.

L'apparato normativo di cui disponiamo, che attribuisce pieno valore legale alle applicazioni informatiche - dalla Firma digitale alla Posta elettronica certificata -, consente di ottenere risultati straordinari nella riduzione dei tempi e nel risparmio delle risorse, in molti settori del sistema giudiziario, fino a realizzare compiutamente il **processo senza carta, in cui i vari attori dialoghino in forma telematica, dando vita al fascicolo elettronico**.

Ci sono state e sono in corso sperimentazioni di successo, in Italia e all'estero, che devono essere messe a regime, con la piena collaborazione dei due Ministri e del CNIPA.

Ci impegneremo, innanzitutto, per realizzare una **piena interoperabilità fra le banche dati dei vari organismi giudiziari e delle diverse sedi, per metterle in comunicazione in tempo reale, in piena sicurezza e nel rispetto della privacy**. L'interoperabilità è il presupposto per dematerializzare e semplificare in modo radicale il sistema. Per fare alcuni esempi, una volta applicata a tutti gli uffici, sarà possibile per gli avvocati consultare il calendario delle udienze e accedere ai fascicoli via web, semplificare notevolmente la gestione delle notifiche, garantire la pubblicità telematica per le aste giudiziarie, consentire

l'erogazione diretta di certificati ai cittadini da parte del Giudice di Pace, costruire una banca dati per le adozioni nazionali e internazionali, perfino ottenere un decreto ingiuntivo on line.

Secondo gli studi più avanzati, le tecnologie digitali, unite alla volontà di riorganizzare i flussi di lavoro, potrebbero consentire un'immediata accelerazione dei processi di almeno il 20% e un recupero di efficienza nei servizi di circa il 40%.

La giustizia, come la Pubblica Amministrazione, è un ambito essenziale per la modernizzazione del Paese, per la qualificazione della spesa pubblica, per un nuovo rapporto di fiducia fra lo Stato e i cittadini.

Per questo motivo, **vogliamo realizzare, a partire dal Protocollo, una “collaborazione rafforzata” con il Ministero della Giustizia, mettendo a disposizione le competenze del Dipartimento per l’Innovazione e le Tecnologie e quelle del CNIPA, ma anche destinando ai progetti comuni una somma iniziale di 20 milioni di euro, che potrà essere incrementata con le prossime leggi finanziarie.**

Una volta firmato il protocollo, **ci metteremo subito al lavoro sulle 4 priorità indicate nel Protocollo d’intesa (Giustizia Civile, Giustizia Penale, Informatica giuridica e Giustizia minorile), a cominciare dalla cosiddetta “giustizia di prossimità”, ovvero dal Processo Civile telematico**, che può migliorare la vita di milioni di persone e di migliaia di imprese e per questo rappresenta l’obiettivo da realizzare con maggiore urgenza.